

Il dipendente lamentava problemi alla schiena, video lo ritrae mentre effettua un trasloco. Causa davanti al giudice del lavoro

## Assente per infortunio L'azienda filma operaio che sposta pesi: licenziato



Avvocato Osvaldo Fratini, il legale che assiste la multinazionale che ha licenziato il dipendente che però vuol essere reintegrato



di Luca Serafini

► AREZZO - Il dipendente è assente per infortunio da troppo tempo, l'azienda comincia a dubitare e così affida l'incarico di controllarlo ad un investigatore privato. Il detective segue l'operaio e lo filma mentre è intento a spostare dei pesi durante un trasloco: non esattamente il comportamento di chi accusa problemi alla schiena - eccipisce la ditta - e pertanto scatta il licenziamento per giusta causa. Il caso accaduto ad Arezzo vede ora opposti dinanzi al giudice del lavoro, l'operaio estromesso dall'organico, e l'azienda, una multinazionale che opera nel settore elettronico con diverse decine di addetti. Ricevuto il "cartellino rosso" dell'espulsione dai ranghi, l'uomo - un cinquantenne aretino - ha fatto ricorso per ottenere il reintegro. Proprio ieri mattina si è svolta la prima udienza davanti al giudice Stefano Pucci, che ha invitato le parti a raggiungere una conciliazione. Si vedrà. Intanto l'azienda, con l'avvocato Osvaldo Fratini, ha depositato il materiale fotografico e il filmato che immortalano l'uomo intento a svolgere la non leggera attività. Era da qualche tempo che la Falco Investigazioni tallonava il dipendente, su preciso mandato dell'impresa. E un giorno fu girato quel filmato di circa tredici minuti nel quale si vedrebbe il dipendente che con il furgone, insieme ad un amico, si reca presso una abitazione. Salito nella casa, l'operaio infortunato avrebbe sollevato una rete per letto,

### Dichiarazione dell'esponente M5S

#### Caso amianto in via Malpighi, il consigliere Lepri: "Le risorse ci sono, manca solo... la rimozione"

► AREZZO - "Amianto in via Malpighi, le risorse ci sono, manca solo la rimozione". A sostenerlo è il consigliere comunale Paolo Lepri del Movimento 5 Stelle. "A seguito della petizione di via Malpighi e delle oltre 4.000 firme raccolte, ho incontrato il comitato e il segretario del SUNIA (sindacato inquilini ndr.) di Arezzo Fabio Buricchi. Sono emersi dati molto importanti: nell'ultima relazione la Asl dichiara che il rischio costituito dal cartone d'amianto, utilizzato all'interno degli edifici di via Malpighi, rispetto alla matrice di cemento, è maggiormente suscettibile di deterioramento. La Asl, pertanto, sollecita un programma di controllo e la sua messa in sicurezza. Quindi, oltre al problema del rivestimento dei tetti, gli edifici di via Malpighi, anche all'interno, possono creare gravi danni alla salute di chi ci abita." Lepri prosegue: "Arezzo Casa, dagli affittuari delle case popolari, percepisce oltre 3 milioni di euro, di cui più di 1 milione e 200 mila da quelli del Comune di Arezzo. È da oltre due mesi che assistiamo allo scambio di responsabilità su chi debba intervenire, tra Comune di Arezzo e Arezzo Casa. La scusa di entrambi è il leitmotiv di tutte le amministrazioni italiane: mancanza

di soldi. Ma come ho chiarito, i soldi ci sono e l'intervento di messa in sicurezza per via Malpighi è stimato in circa 430 mila euro. Com'è possibile che non si trovino per risolvere un così grave problema di salute pubblica? Inoltre: da oltre 5 anni Arezzo Casa versa nelle casse del Comune di Arezzo il 10% dei canoni provenienti dalle case popolari, circa 120 mila euro l'anno. La domanda, pertanto, sorge spontanea: per quali attività il Comune utilizza queste somme? Perché non si usano i 120 mila euro di quest'anno e dei prossimi due per la messa in sicurezza dall'amianto?" Lepri chiede ad Arezzo Casa e al sindaco di intervenire e di utilizzare i soldi pagati dagli inquilini delle case popolari per la bonifica dall'amianto degli edifici di via Malpighi. Chiedo quindi ad Arezzo Casa e al sindaco di intervenire su questa annosa vicenda e di utilizzare i soldi pagati dagli inquilini delle case popolari per la bonifica dall'amianto degli edifici di via Malpighi. Inoltre - conclude il consigliere comunale pentastellato - sarebbe opportuno che spieghino come vengono impiegate tutte queste risorse e quali sono le altre priorità a causa delle quali la sistemazione di via Malpighi viene sempre rimandata.

con le doghe. Le immagini mostrerebbero l'uomo che tenta di caricarla sul furgone, quindi viene posizionata sul tettino di un'auto. Di fronte a quella sequenza, l'azienda ha preso la sua decisione. Si è sentita tradita dal dipendente e lo

ha licenziato. I fatti sono avvenuti a cavallo tra 2015 e 2016. Il dipendente si è affidato per la causa di lavoro all'avvocato Lorenzo Calvani, di Firenze. Pare che avesse riportato un infortunio in ditta, per spostare una bobina.

Un forte dolore alla schiena. Da lì l'inizio della lunga assenza dal posto di lavoro. Malattia o infortunio, anche questo è un aspetto controverso della vicenda, perché al presunto incidente non avrebbe assistito alcun testimone, quindi la partita

che riguarda Inail e Inps è aperta. Fatto sta, infortunio o malattia che fosse, dopo un periodo di assenza dal posto di lavoro, l'azienda ha deciso di vederci chiaro e ha pensato di utilizzare il metodo dell'investigazione. E' così iniziata la fase di attenzione sui movimenti dell'uomo, sfociata nel video. Inizialmente l'azienda aveva sollevato una contestazione a livello disciplinare, ma nell'audizione sindacale per discutere e chiarire la vicenda, l'uomo avrebbe affermato di non aver spostato proprio nulla, negando il fatto. La situazione si è irrigidita con il licenziamento e l'impugnazione. Ieri il primo round della causa. Nella quale ognuno porterà le proprie ragioni. Intanto c'è l'invito del giudice a trovare un accordo. Era presente anche l'operaio e pare che solo ieri abbia appreso dell'esistenza del video che lo ritrae. Per la ditta è stato scorretto aver impegnato fortemente la schiena: essendo malato, come diceva, non doveva fare attività brusche che potevano ritardare il tempestivo rientro in azienda.

## LA SCUOLA DELLE POSSIBILITÀ

## SCUOLA APERTA

Sabato 28 Gennaio - ore 15-19

ISTRUZIONE PROFESSIONALE  
**ISIS Margaritone**  
Vasari Arezzo  
ISTRUZIONE TECNICA  
www.isismargaritone.it

Commerciale

Tecnica  
Grafico della Comunicazione e della Fotografia

Manutenzione e Assistenza Tecnica

Elettrico

Meccanico

Termoidraulico

Orafo

Odontotecnico

Grafico della Comunicazione

Socio Sanitario

Produzioni Industriali e Artigianali

Servizi

Sedi ed Indirizzi dei nostri Corsi:

Sede Vasari  
Via B. Croce 64  
(Zona Pesciola)

- Commerciale
- Servizi Sociali
- Odontotecnico
- Operatore del Benessere Estetista
- Tecnico Grafico e della Comunicazione

Sede Centrale  
Margaritone  
Via Fiorentina 179

- Impianti Civili ed Industriali (Domotica)
- Meccanico Industriale
- Meccatronico per Autoveicoli

Sede Orafi  
Via Golgi 38  
(accanto al Palazzetto dello Sport delle Caselle)

- Orafo - Lavorazioni Artistiche
- Tecnico del Trasporto e Logistica Aeronautico